

IL PROGETTO NAPOLI/ITALIA E IL CINEMA DELL' EMIGRAZIONE

The Naples/Italy Project and Cinema of Emigration



All'apice dell'emigrazione italiana del secolo scorso, dal 1906 al 1910, gli italiani rappresentano il 7% della popolazione di New York, il 20% di Buenos Aires, il 35% di São Paulo. È evidente come i segni della nostra cultura vadano rintracciati anche al di fuori dei confini nazionali e come la questione dell'identità non si risolva nell'orto di casa. Occorre considerare ciò che resta fuori dal quadro, e per farlo serve lo sguardo strabico e imprevedibile del cinema. I temi della presente rassegna sono le produzioni destinate al mercato degli emigrati negli Stati Uniti e l'impulso dato dalla presenza italiana alle cinematografie di Argentina e Brasile.

Una testimonianza della vitalità della comunità degli immigrati italiani è la collezione Michael Ruggieri, distributore specializzato nella diffusione di film italiani a New York. La George Eastman House di Rochester ha acquisito una collezione che si compone di oltre duemiladuecento elementi tra fotografie, poster, programmi e corrispondenza varia. Dei film che Ruggieri distribuiva come *Terra Madre*, *Piccola Mamma*, *I figli di nessuno*, *Italia Vittoriosa*, *'A Santanotte*, circa metà sono andati perduti, ma quello che rimane, spesso frammenti, fa emergere chiaramente le scelte distributive orientate a un pubblico italo-americano.

Sempre nell'alveo dell'identità e dell'emigrazione si colloca *The Man in Blue* di Edward Laemmle che contiene tutti quegli ingredienti – Little Italy, la mafia, la Napoli del canto e del ballo – legati agli stereotipi dell'immigrato italiano e sigillati dalla presenza di Cesare Gravina.

L'Argentina invece rappresenta un caso *sui generis*. L'emigrazione italiana, fin da subito affrontata con politiche di integrazione, è un fenomeno dalla portata straordinaria sia da un punto di vista numerico che per l'influenza che ha avuto nella creazione dei processi identitari della nazione. Di questo tessuto si trova naturale riscontro nel microcosmo cinematografico, costellato di una quantità di operatori, registi, attori e produttori di origine italiana. Tra i più noti si possono citare: Atilio Lipizzi, elettricista italiano che fonda nel 1905 la *Compañía Cinematografica Italo Argentina*; Mario Gallo, figura di spicco a cui si devono i primi film a soggetto argentini; Federico Valle, forse la figura più importante tra i pionieri della cinematografia nazionale.

Anche in Brasile l'arrivo del cinema è faccenda di italiani. La prima sala per proiezioni a Rio nel 1897 è dei fratelli Segreto. Le prime vedute locali, a quanto sembra, sono filmate dal napoletano Vittorio di Maio. La significativa presenza dei nostri immigrati è documentata da titoli quali *Circolo Operaio Italiano em São*

At the height of Italian emigration during the twentieth century, from 1906 to 1910, Italians represented 7% of the population of New York, 20% of Buenos Aires and 35% of São Paulo. It is obvious that we should look for signs of Italian history outside the country's confines, just as it is evident that the issue of identity does not end in our backyard. What lies beyond also needs to be considered, and to do so requires the cross-eyed and unpredictable vision that film offers. This program looks at productions for the emigrant market in the United States and the Italian influence on the film industry in Argentina and Brazil.

*The Michael Ruggieri collection testifies to the vitality of the Italian immigrant community. Ruggieri was a distributor of Italian films in New York. The George Eastman House of Rochester acquired his collection of over 2200 items including pictures, posters, theater programs and various letters. About half of the films that Ruggieri distributed, such as *Terra Madre*, *Piccola Mamma*, *I figli di nessuno*, *Italia Vittoriosa*, *'A Santanotte*, disappeared, but the remnants, often mere fragments, clearly demonstrate that his distribution was geared towards an Italian-American audience.*

The Man in Blue by Edward Laemmle also has to do with Italian identity and emigration. It contains all the ingredients of the American stereotype of the Italian immigrant – Little Italy, the Mafia, the songs and dances of Naples – sealed by the presence of Cesare Gravina.

*Argentina, instead, is its own unique case. Integration policies were the immediate response to Italian immigration, which was extraordinary in terms of numbers and the influence it had on the Country's identity-making process. This social fabric is reflected in the cinematographic microcosm, dotted with cameramen, directors, actors and producers of Italian origin. Among the most well-known are: Atilio Lipizzi, an Italian electrician who founded the *Compañía Cinematografica Italo Argentina* in 1905; Mario Gallo, a prominent figure who created the first films with Argentine stories; Federico Valle, probably the most important pioneers of Argentine film.*

*Cinema was an Italian business in Brazil also. The first film projection hall in Rio was created by the Segreto brothers in 1897. The first local films appear to have also been shot by neapolitan, Vittorio di Maio. The substantial numbers of Italian immigrants can also be seen in the titles of films such as *Circolo Operaio Italiano em São Paulo* (1900), *Imigração e Colonização no Estado de São Paulo* (1910). The Paulista proletariat also featured a*

Paulo (1900), *Imigração e Colonização no Estado de São Paulo* (1910). Si riscontra una forte presenza di italiani nel proletariato paolista: Vittorio Capellaro, i fratelli Lambertini, Arturo Carrari. A Barbacena, nello stato di Minas Gerais, l'italiano Paulo Benedetti sperimenta cinema sincronizzato e musicale. Gilberto Rossi, uno dei più grandi fotografi del cinema muto brasiliano, produce il film drammatico *O Segredo do corcunda* di Alberto Traversa (1924).

strong Italian presence: Vittorio Capellaro, the Lambertini brothers and Arturo Carrari. In Barbacena, in the state of Minas Gerais, Paulo Benedetti experimented with synchronized and musical film. Gilberto Rossi, one of the greatest photographers of Brazilian silent film, produced the dramatic film Segredo do corcunda by Alberto Traversa (1924).

ITALIANI NEGLI STATI UNITI ITALIANS IN THE UNITED STATES

È difficile dire con precisione quando l'italiano Michael (Michele) Ruggieri (1886-1958) sia arrivato in America. Sulla base delle informazioni fornite dalla figlia Annette Ruggieri e dalla sorella più giovane June, e dai dati di immigrazione provenienti dagli archivi di Ellis Island, probabilmente immigrò nel 1903 e sbarcò dalla Sicilian Prince. Fece vari lavori prima di trovare una nicchia all'interno del mercato della distribuzione di film. Michael Ruggieri lavorò venticinque anni per la distribuzione della Paramount Pictures a New York e inizialmente si dedicò assieme a suo cognato Michael Nobiletti alla distribuzione di film per gli italo-americani. Con la sua Adriatic Film Company (1929-1940), Ruggieri noleggiava film dall'Italia e spesso versioni italiane di film americani, programmandoli in una serie di cinema dell'area di New York, incluso il Bowery Theatre. La sua catena distributiva comprendeva New York, New Jersey, Maryland, Massachusetts e Indiana.

Caroline Yeager

It is difficult to say precisely when Italian born Michael (Michele) Ruggieri (c.1886-1958) arrived in America. Based on the information provided by his daughters the late Annette Ruggieri and her youngest sister June, and immigration records from the Ellis Island database, he may have immigrated in 1903 and disembarked from the Sicilian Prince at Ellis Island. He worked at several jobs until he found a niche in the film distribution business. Early in his 25 year tenure with Paramount Pictures distribution in New York, Michael Ruggieri formed a partnership with his brother-in-law Michael Nobiletti to distribute and exhibit films for Italian/American audiences. Under his own banner of the Adriatic Film Company (c.1929-1940), Ruggieri leased films from Italy and often Italian versions of American films, and screened them at a string of theatres in the New York City area including the Bowery Theatre. His distribution chain encompassed New York, New Jersey, Maryland, Massachusetts and Indiana.

Caroline Yeager

SENZA MAMMA E'NNAMURATO Due trailer

Stati Uniti, 1932 Regia: Harold Godsoe

■ Scen., Dial.: Alberto Campobasso; Int.: Rosina De Stefano, Catherine Campagnone; Prod.: Angelo De Vito per Cinema Productions Inc. ■ 35mm. Trailer n. 1: L.: 92 m. D.: 3' a 24 f/s. Trailer n. 2: L.: 80 m. D.: 2' a 24 f/s. Bn. Versione italiana e inglese / Italian and English version. ■ Da: George Eastman House ■ Restaurati nel 2011 da George Eastman House e Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata, a partire da due positivi nitrato provenienti dalla collezione Michael Ruggieri conservata presso la George Eastman House di Rochester / Restored in 2011 by George Eastman House and Museo nazionale del Cinema at L'Immagine Ritrovata laboratory, from two nitrate positives from the Michael Ruggieri Collection preserved by George Eastman House in Rochester

Questi due trailer sono attualmente considerati gli unici frammenti del sequel del film di Francesco Pennino *Senza mamma* (1924). Il film ha come protagonista Rosina De Stefano, una cantante d'opera con un vasto repertorio della canzone napoletana, e si avvale della presenza di Catherine Campagnone, Miss Italia 1932. Harold Godsoe è regista anche di un altro film italo-americano che descrive le difficoltà d'integrazione, *Santa Lucia Luntana* (1931), uscito anche come *Cuore d'emigrante* e *The Immigrant*.

These two trailers are currently regarded as the only remaining film footage of this sequel to Francesco Pennino's earlier film Senza mamma (1924). The sequel stars Rosina De Stefano, an opera singer with an extensive repertoire of Neapolitan songs, and features Catherine Campagnone, Miss Italy of 1932. Director Harold Godsoe was also the director for another Italian/American film depicting the diffi-

culties of cultural assimilation Santa Lucia Luntana (1931) also released under the titles Cuore d'emigrante and The Immigrant.

LA FOLLIA DELL'ORO Frammento [Rich Man's Folly, 1931]

Stati Uniti, 1931 Regia: John Cromwell

■ Scen.: Grover Jones, Edward Paramore Jr; Int.: George Bancroft, Frances Dee, Robert Ames, Juliette Compton Prod.: Paramount Pictures Corporation ■ 35mm. L.: 54 m. D.: 2' a 24 f/s. Bn. Versione italiana e inglese / Italian and English version ■ Da: George Eastman House ■ Restaurato nel 2011 da George Eastman House e Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata, a partire da un positivo nitrato proveniente dalla collezione Michael Ruggieri conservata presso la George Eastman House di Rochester / Restored

in 2011 by George Eastman House and Museo nazionale del Cinema at L'Immagine Ritrovata laboratory, from a nitrate positive from the Michael Ruggieri Collection preserved by George Eastman House in Rochester

Questo frammento appartiene al primo rullo della versione italiana del film americano *Rich Man's Folly*. Il film ha subito una forte decomposizione del nitrato che è visibile nella copia conservativa e si riscontra anche nella distorsione del sonoro.

This fragment is from the first reel of the Italian language version of the American film Rich Man's Folly. The film sustained heavy nitrate decomposition which is seen in the preservation print, and can also be heard on the now severely distorted soundtrack.

THUNDER OVER ETHIOPIA Trailer

Italia, 1935

■ Prod.: Piedmont Film Co. ■ 35mm. L.: 60 m. D.: 2' a 24 f/s. Bn. Versione italiana e inglese / Italian and English version ■ Da: George Eastman House ■ Restaurato nel 2011 da George Eastman House e Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata, a partire da un positivo nitrato proveniente dalla collezione Michael Ruggieri conservata presso la George Eastman House di Rochester / Restored in 2011 by George Eastman House and Museo nazionale del Cinema at L'Immagine Ritrovata laboratory, from a nitrate positive from the Michael Ruggieri Collection preserved by George Eastman House in Rochester

Probabilmente si tratta di un trailer per un film italiano di propaganda per il pubblico americano, con immagini della guerra. Queste immagini vengono presentate come le prime della guerra d'Etiopia ad essere mostrate in America. Compare anche Mussolini mentre parla da un balcone. Il conflitto portò all'annessione dell'Etiopia all'Italia e alla creazione della colonia denominata Africa Orientale Italiana.

This appears to be a trailer for an Italian language propaganda film made specifically for American audiences and con-

tains some images of war. It advertises these images as the first ones of the Second Italo-Ethiopian War to be shown in America. Mussolini is also seen orating from a balcony. This conflict resulted in the Italian annexation of Ethiopia (Abyssinia) and the creation of the colony of Italian East Africa.

S. ANTONIO DI PADOVA Frammento [Antonio di Padova, il santo dei miracoli, 1931]

Italia, 1931 Regia: Giulio Antamoro

■ F.: Emilio Guattari; Int.: Carlo Pinzauti, Elio Cosci, Ruggero Barni, Armando Casini, Iris D'Alba; Prod.: Società Anonima Cinematografie Religiose Artistiche Sonore (SACRAS) ■ 35mm. L.: 31 m. D.: 69" a 24 f/s. Bn. Versione italiana e inglese / Italian and English version ■ Da: George Eastman House ■ Restaurato nel 2011 da George Eastman House e Museo Nazionale del Cinema presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata, a partire da un positivo nitrato proveniente dalla collezione Michael Ruggieri conservata presso la George Eastman House di Rochester / Restored in 2011 by George Eastman House and Museo nazionale del Cinema at L'Immagine Ritrovata laboratory, from a nitrate positive from the Michael Ruggieri Collection preserved by George Eastman House in Rochester

Questo frammento è tutto ciò che rimane della copia nitrato di Ruggieri, solo i titoli di testa. Se la copia sia stata prestata e riconsegnata ad un altro distributore o se si sia decomposta, non lo sapremo mai. Il frammento è stato scoperto quando è stato fatto l'inventario dei film sopravvissuti e non è inserito nella lista dei film scritta a mano da Ruggieri.

This film fragment is all that remains of Ruggieri's nitrate print and appears to be only the opening credit for the film. Whether the print was borrowed and returned to another distributor or decomposed, we will never know. The fragment was discovered when the inventory of the remaining films was taken and was not listed on Ruggieri's handwritten list of his films.

THE MAN IN BLUE

Stati Uniti, 1925 Regia: Edward Laemmle

■ Scen.: E. Richard Schayer; Int.: Herbert Rawlinson, Madge Bellamy, Cesare Gravina, Nick De Ruiz, Harry Mann, Andre De Beranger, C.F. Roarke; Prod.: Universal Pictures Corp. ■ Digi-beta. D.: 60' a 20 f/s. Bn/Col. Didascalie inglesi / English intertitles ■ Da: UCLA Film and Television Archive

Mélo urbano di transizione tra *Musketeers of Pig Alley*, *The Italian* e i *Soprano*, passando per *Scarface* (Hawks), narra di Tony Sartori (il sorrentino Cesare Gravina, interprete amato da Stroheim), patrigno del "fiore di Napoli" Tita (la texana Bellamy), innamorata di un poliziotto irlandese (l'inglese Rawlinson), insidiata dal mafioso Vitti (il californiano de Ruiz), a sua volta osteggiato dal "valoroso difensore" della democrazia Capitan Valento (Harry Mann), e amata dall'artista ambulante Carlo (l'australiano de Beranger), il quale sogna di tornare a Napoli. Il film mostra la mafia con i suoi meccanismi di corruzione e violenza gratuita, ma anche il focoso giornalista che la combatte e l'orfanello immigrato, predestinato dal suo status a vessazioni sessual/sociali, ma già "americanizzata".

Il problema qui non è (solo) la consueta equazione tra italiano e mafia: sono le strategie di casting, per cui anche se siamo a Little Italy l'unico interprete italiano è Gravina. Vi è poi l'associazione visiva con le scimmie: il suonatore di organetto è accompagnato da una scimmia che imita la mimica pittoresca di Gravina e l'implicito parallelismo è ripreso quando Vitti (infantile e ingordo come Tony Soprano) mangia golosamente una banana. Italiani = scimmie, come nelle vignette anti-italiane o meglio anti-emigrazioniste. Giuliana Muscio

An urban mélo between Musketeers of Pig Alley, The Italian and The Sopranos, with a touch of Scarface (Hawks), tells the story of Tony Sartori (played by the Sorrentine Cesare Gravina, Stroheim's beloved actor), stepfather of the "flower of Naples" Tita (the Texan Bellamy), in love with an Irish policeman (the British actor Rawlinson), chased by the mobster Vitti (the Californian de Ruiz), who in turn is challenged by the "valiant defender" of

democracy Captain Valento (Harry Mann), and loved by the itinerant artist Carlo (the Australian de Beranger), who dreams of going back to Naples. The film shows the corruption and gratuitous violence of the Mafia as well as the fiery journalist who fights against it and the immigrant orphan girl, predestined by her status to social/

sexual harassment, but already “Americanized”.

The problem here is not (only) the usual equation that Italian always means Mafia but the casting strategy. Even though we are in Little Italy, the only Italian actor is Gravina. Italians are also associated visually with monkeys: the organ grinder is

accompanied by a monkey that imitates the picturesque gestures of Gravina, and the implicit parallelism is repeated when Vitti (infantile and gluttonous like Tony Soprano) eats a banana zealously. Italians = monkeys, like the anti-Italian – or better yet anti-immigrant – cartoons.
Giuliana Muscio

ITALIANI IN ARGENTINA ITALIANS IN ARGENTINA



Expedición Argentina “Stoessel”

Pioniere della cinematografia argentina, Federico Valle (1880-1960), astigiano di nascita, si stabilisce nel 1911 a Buenos Aires dove fonda la Cinematografía Valle, che nasce come piccolo laboratorio dedicato a sottotitolare film stranieri ma che presto entra nella produzione di film documentari e lungometraggi di finzione, per creare poi il primo notiziario cinematografico sudamericano.

A pioneer of Argentine film, Federico Valle (1880-1960), born in Asti, moved to Buenos Aires in 1911 where he founded Cinematografía Valle, which started as a small laboratory subtitled foreign films but soon began producing documentaries and narrative films and later the first South American newsreels.

In fact it was with Cinematografía Valle that brothers Adán and

Proprio grazie alla Cinematografia Valle i fratelli Adán e Andrés Stoessel realizzano il loro film *Expedición Argentina Stoessel*. Girato tra il 1928 e il 1930, il film racconta l'avventuroso viaggio dei due fratelli che, a bordo di una Chevrolet e prima che la Panamericana fosse costruita, vanno da Buenos Aires a New York. I due, accompagnati da alcuni tecnici e da parecchi rulli di pellicola, attraversano i paesaggi più svariati dell'America Latina fino ad arrivare, dopo due anni e quindici giorni, nell'accogliente New York. Testimonianza di una tappa successiva della storia dell'emigrazione italiana in Argentina, *Italiani nella Terra del Fuoco* documenta una delle prime operazioni di migrazione organizzata, lo spostamento di una intera comunità che nel 1949 da Bologna si trasferisce a Ushuaia, nella Terra del Fuoco argentina. I seicento uomini dell'impresa di Carlo Borsari partono da un'Italia distrutta dalla guerra verso un viaggio finalizzato alla costruzione e al progresso, incarnando il nuovo volto della migrazione italiana.

Elena Correrà

EXPEDICIÓN ARGENTINA "STOESSEL", Raid Buenos Aires-Nueva York

Argentina, 1928-30

■ Prod.: Cinematografia Valle ■ 35mm. L.: 1509 m. D.: 55' a 24 f/s. Bn. Didascalie spagnole / Spanish intertitles ■ Da: Fundacion Cinemateca Argentina ■ Restaurato nel 2003 in collaborazione con Library of Congress / Restored in 2003 in collaboration with Library of Congress

Andrés Stoessel made their film Expedición Argentina Stoessel. Shot between 1928 and 1930, the film narrates the two brothers' adventurous journey from Buenos Aires to New York in a Chevrolet before the Panamericana was built. The two, traveling with a few technicians and a lot of reels of film, cross all the various landscapes of Latin America before arriving, 2 years and 15 days later, in the welcoming city of New York.

Italiani nella Terra del Fuoco recounts a later phase of the history of Italian emigration to Argentina and documents one of the first operations of organized migration, the relocation of an entire community that in 1949 left Bologna for Ushuaia, in the Argentine area of Tierra del Fuego. The six hundred men of Carlo Borsari's company left an Italy destroyed by the war for a journey in the name of construction and progress, the new face of Italian emigration.

Elena Correrà

ITALIANI NELLA TERRA DEL FUOCO

Italia/Argentina, 1949 Regia: Gino Borsari

■ Prod.: Impresa Carlo Borsari ■ 35mm. L.: 294 m. D.: 11' a 24 f/s. Bn. ■ Da: Cineteca di Bologna

ITALIANI IN BRASILE ITALIANS IN BRAZIL

Gilberto Rossi arriva in Brasile nel 1911 e inizia la sua attività realizzando film su commissione. Diviene socio del documentarista Arturo Carrari. In seguito conosce José Medina, con il quale fonda la Rossi Film. Pressoché tutti i film più importanti degli anni '20 sono fotografati da Gilberto Rossi, la cui capacità tecnica è il valore aggiunto della produzione paolista. Rossi è anche il produttore del più importante cinegiornale del cinema muto brasiliano, le "Rossi Actualidades", realizzato ininterrottamente dal 1919 agli inizi degli anni '30, di cui restano alcuni esempi come *Força Pública do Estado de São Paulo*.

Alberto Traversa fa il suo esordio registico in Italia nel 1915 quando gira per la Latina-Ars di Torino. Negli anni della Grande Guerra fa la spola tra l'Italia e il Sud America, si sposta in Argentina dove lavora prima da solo (*Bajo el sol de la pampa*, 1916), in seguito con Mario Gallo (*En un día de gloria*, 1918; *En buena ley*, 1919), per poi approdare in Brasile.

O Segredo do corcunda è il risultato dell'incontro tra queste due figure. L'eccellente qualità della fotografia, la bellezza documentaristica dei paesaggi rurali e i sorprendenti viraggi fecero la fortuna del film, che fu il primo lungometraggio brasiliano mostrato all'estero.

Luigi Virgolin

Gilberto Rossi arrived in Brazil in 1911 and started out by making films on commission. He became partners with the documentary maker Arturo Carrari. He then met José Medina and founded Rossi Film with him. Almost all the important films of the '20s were photographed by Gilberto Rossi, whose technical skill was the value-added feature of São Paulo production. From 1919 to the beginning of the '30s, Rossi also produced one of the most important newsreels of silent Brazilian film, "Rossi Actualidades", of which some examples have survived such as Força Pública do Estado de São Paulo.

*Alberto Traversa made his directorial debut in Italy in 1915 when he made a film for Latina-Ars of Turin. During the Great War he traveled back and forth between Italy and South America; he then moved to Argentina where he worked by himself at first (*Bajo el sol de la pampa*, 1916), then with Mario Gallo (*En un día de gloria*, 1918; *En buena ley*, 1919), and then finally relocated to Brazil.*

O Segredo do corcunda is the result of the encounter between these two figures. The cinematography's excellence, the documentary beauty of the rural landscapes and the surprising print toning made the film a success; it would be the first Brazilian feature-length film showed abroad.

Luigi Virgolin

O SEGREDO DO CORCUNDA

Brasile, 1924 Regia: Alberto Traversa

■ F.: Gilberto Rossi; Int.: João Cipriano, Francisco Garca, Inocência Colla-

do, Francisco Madrigano, Philomeno Collado, Raphaela Collado, Benedito Ortiz, Enne Traversa, Nino Ponti, Annunciata Mena Madrigano; Prod.: Rossi Film. ■ 35mm. D.: 49' a 20 f/s. Col. Didascalie portoghesi / Portuguese intertitles ■ Da: Cinemateca Brasileira

